



La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un gruppo di medici e operatori sanitari che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un

piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati. Finalità condivise nella Società sono:

- Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.
- Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.
- Costituire un 'forum' per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.
- Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

In particolare ci si impegna per mettere in rete le informazioni dei vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul

piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali. Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di reale promozione della salute.

Possono aderire alla S.I.M.M. medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, farmacisti, mediatori culturali, assistenti sociali e altre figure socio-sanitarie che si ritrovano nelle finalità della Società. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferiti alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi.

La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.

Per informazioni:

Società Italiana di medicina delle Migrazioni
via Marsala, 103 - 00185 Roma
tel 06.445.47.91 - fax 06.445.70.95
www.simmweb.it - email: info@simmweb

assistenza sanitaria flash

Allargamento UE e assistenza sanitaria

Il 21 aprile 2004 il Ministero della salute ha emanato una nota in merito all'allargamento dell'Unione Europea, specificando che ai "nuovi Stati membri si applicheranno i vigenti regolamenti di sicurezza sociale utilizzando l'intera modulistica comunitaria attualmente in uso, in materia di mobilità sanitaria internazionale" (n.d.r.; mod. E 111 ed E 112).

Non è quindi prevista alcuna norma transitoria anche se dovranno essere emanate "norme tendenti all'allineamento dei diritti, alla semplificazione delle procedure ed alla istituzione della Tessera sanitaria Europea".

Le Regioni hanno il compito di tradurre operativamente quanto definito a livello ministeriale, curandosi di non creare dei vuoti assistenziali per i cittadini dei nuovi stati membri, già presenti nel nostro paese da tempo (sia in condizione di regolarità o meno) e che presumibilmente non presentano la modulistica citata.

speciale Lampedusa di Salvatore Geraci

Dalla tre giorni siciliana, emerge con forza l'indicazione della formazione degli operatori in un'ottica di reciprocità, come elemento determinante per l'integrazione.

Dal 5 all'8 maggio si è svolta a Lampedusa l'VIII Consensus Conference su temi sanitari dell'immigrazione. I maggiori esperti italiani su questi temi si sono incontrati ed in tre giorni di intenso lavoro ed hanno fatto il punto sul fenomeno.

Ancora una volta gli studi presentati e raccolti in un prezioso libro degli atti, mostrano come la maggior parte delle patologie di cui sono affetti gli immigrati, scaturiscano dalle scadenti condizioni abitative, lavorative, dalle difficoltà di relazione e di socializzazione, dal grado di accesso ai servizi sanitari. I dati sanitari disponibili evidenziano infatti una **fragilità sociale** di questa popolazione che, pur nella sua eterogeneità, mostra situazioni di sofferenza sanitaria (malattie da disagio, infortunistica soprattutto sul lavoro, alto ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza, alcune malattie infettive prevenibili, ...) in gran parte imputabile a incerte politiche di accoglienza ed integrazione, a difficoltà di accesso ai servizi, a problematiche relazionali-comunicative.

Ancora oggi persistono barriere organizzative per le quali il dibattito politico sull'immigrazione certamente non facilita la risoluzione; ancora oggi permangono atteggiamenti ostili come se un operatore potesse scegliere chi assistere e chi no, trincerandosi spesso dietro una zelante attenzione a formalismi pretestuosi quanto inutili.

È stato riaffermato con decisione che almeno tre devono essere, ancora oggi, gli ambiti di azione privilegiata per garantire realmente agli stranieri **pari opportunità** rispetto ai cittadini italiani, per l'accesso ai servizi e per la fruibilità delle prestazioni sanitarie come sancito dalle leggi in vigore.

- Certezza del diritto: a livello centrale e soprattutto localmente è importante un'azione di monitoraggio del grado di applicazione della normativa per evitare discrezionalità applicative che provocano incertezze ed esclusione (ancora oggi sono molte le segnalazioni di strette burocratiche amministrative spesso pretestuose che impediscono ai cittadini stranieri di iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale pur avendone il diritto con particolare riferimento ai richiedenti asilo, ai regolarizzati, ai

Nell'occasione del VI Congresso della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni che si è svolto contemporaneamente alla Consensus, è stato nominato il nuovo Consiglio di Presidenza per il prossimo quadriennio: alla guida della Società scientifica è stato confermato il dottor Salvatore Geraci, responsabile dell'Area sanitaria della Caritas di Roma, già presidente dal 2000; riconfermato anche il dr. Issa El Hamad, infettivologo di Brescia, nominato segretario. Sono nuovi gli altri consiglieri: la dr.ssa Graziella Sacchetti, ginecologa dell'Ospedale Sacco di Milano, la dr.ssa Luisa Linguini, medico di medicina generale di Sassari, la dr.ssa Licia Scantamburlo, psichiatra di Trento, il dr. Gennaro Franco, dermatologo di Roma ed il dr. Mario Raspagliosi, infettivologo di Catania. Confermati i due revisori dei conti Marco Mazzetti, psichiatra e Nicola Pasini, politologo, entrambi di Milano ed il tesoriere, Gonzalo Castro Ceden, dottore in filosofia, di Roma.

momentaneamente disoccupati, o di usufruire di percorsi assistenziali adeguati con riferimento agli stranieri temporaneamente presenti). Puntuali chiarimenti emanati centralmente o perifericamente possono correggere impostazioni arbitrariamente restrittive.

- Garanzia dell'accessibilità: molte sono le realtà locali (Aziende sanitarie, Ospedali, ...) dove persistono difficoltà di accesso ai servizi. Difficoltà burocratiche ma anche organizzative e comportamentali ci spingono ad insistere su un **riorientamento dei servizi** attraverso: una capillare e diffusa **formazione** del personale, un'analisi dei dati disponibili (ed eventuali ricerche ad hoc), una verifica della domanda e del bisogno, un **lavoro di rete** con il territorio in particolare con le associazioni di volontariato e privato sociale con specifica esperienza e con l'associazionismo degli immigrati, la formazione specifica e l'utilizzo dei **mediatori culturali** in ambiti validati di intervento (percorsi nascita, etnopsichiatria, sportelli di orientamento), organizzazione dei servizi con maggiore flessibilità degli orari di apertura (soprattutto il pomeriggio) e la disponibilità di personale che sappia più lingue, con attenzione al genere e con un puntuale **lavoro integrato** (informazione

Al termine di lavori della Consensus, mons. Guerino di Tora, attuale direttore della Caritas di Roma ed il parroco di Lampedusa, hanno concelebrato presso il santuario dell'isola, una messa in memoria di don Luigi Di Liegro che per anni, fino alla sua morte nel 1997, è stato instancabile promotore di iniziative e lotte per la difesa della dignità dei cittadini stranieri nel nostro paese. Figlio di un emigrato clandestino negli Stati Uniti, ha saputo unire la concretezza dell'impegno ad una profetica visione di una società accogliente ed interculturale.

ne e orientamento, accoglienza, assistenza sociale e sanitaria).

- Promozione delle fruibilità: è il campo delle politiche di integrazione più avanzate ed innovative. Ragionare in termini di **mediazione di sistema** dove l'intera organizzazione sanitaria sia in grado non solo di intercettare il bisogno e la domanda sanitaria più o meno originale, ma possa realmente, senza interventi straordinari, garantire livelli di comunicazione efficace e percorsi assistenziali propri. La **medicina transculturale** diventa aspetto ordinario della medicina a partire dall'ambito infermieristico e della medicina di primo livello (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) con percorsi formativi inseriti nella formazione di base e nell'aggiornamento professionale. Appaiono strategiche politiche atte a **valorizzare le competenze professionali** specifiche dei cittadini stranieri garantendo percorsi fattibili per il riconoscimento dei titoli e per il loro impiego a partire dalle strutture a maggior impatto migratorio.

Si delinea anche una progettualità specifica nell'ambito della **medicina preventiva interculturale** che possa essere culturalmente compatibile e, nel contempo, coerente con le indicazioni di maggior evidenza di criticità socio-sanitaria (per esempio prevenzione dell'ivg, degli incidenti sul lavoro, strategie per migliorare la compliance e prevenire la trasmissione di malattie infettive). Proprio nell'attenzione alla fruibilità può avvenire il passaggio alla **reciprocità** nell'incontro con il paziente immigrato: il medico, l'operatore sanitario non più attore unico del percorso di salute, ma recettivo di saperi e valori altrui, dove l'alterità diventa patrimonio condiviso per una crescita comune.



Dal 1994 la Rivista bimestrale "Gli Stranieri - rassegna di studi, giurisprudenza e legislazione" fornisce informazioni ed approfondimenti sulla condizione del cittadino straniero, sul fenomeno migratorio in generale e sulle questioni relative alla libera circolazione delle persone in ambito Unione europea.

In dieci anni sono stati pubblicati 39 fascicoli e 4 Quaderni dedicati, questi ultimi, ad indagini tematiche ed al commento del Testo Unico 286/1998: un patrimonio, costituito da oltre duemila sentenze delle magistrature interne ed internazionali, un centinaio tra articoli e documenti, migliaia di atti normativi e di circolari, che ha facilitato l'attività di operatori, ricercatori e studenti. Non a caso la Rivista è stata adottata dai Ministeri dell'interno e degli affari esteri per l'aggiornamento professionale, è presente in numerose biblioteche universitarie, di tribunali ordinari e amministrativi, è letta da avvocati ed operatori sociali degli enti locali.

Pur mantenendo la tipica impostazione della rassegna giuridica, la rivista Gli Stranieri ha assunto nel tempo una connotazione del tutto particolare, che oggi la rende unica nel suo genere, in quanto si pone come strumento di lavoro e di studio interdisciplinare. Ciò grazie anche alle prestigiose collaborazioni dell'ISTAT e del CENSIS.

Costo abbonamento annuale per 6 numeri € 60 - Costo fascicolo € 11 - Costo arretrati da oltre 6 mesi € 15

Per abbonarsi alla Rivista è sufficiente effettuare un versamento sul c/c postale **19235472** intestato a: Sinno Coop. Sociale - GLI STRANIERI, via dei Foscari 18 - 00162 Roma e poi inviare via fax copia del bollettino pagato e i dati completi per la spedizione e per la fatturazione.

Inviando via fax (06.44240603) una fotocopia di questo tagliando o spedendolo in busta chiusa all'indirizzo su indicato si avrà diritto a uno sconto del 10% sull'abbonamento (€ 54).